

Giochi di ieri e vecchi ricordi

Oggi, sollecitato dai miei nipoti, per partecipare a scrivere una storia per un film e quindi mettere per iscritto quelle storie da me raccontate.

Nasco nel 1940 nel sottoscala di uno stabile di cinque piani in via Apollodoro n° 43 dove ritorno ad abitare dopo lo sfollamento del dopoguerra nel viterbese, ma all'ultimo piano in coabitazione con un'altra famiglia. Dopo alcuni anni ci trasferiamo nelle case dell'Italcementi ora via della Fedeltà ma all'epoca il quartiere era diviso in lotti "zona Casermette". La scuola era quella di via XVI settembre e nel quartiere c'erano famiglie numerose e si giocava tutti in strada con giochi semplici: a nascondino, calcio al bucaletto, a fusetto, a pallone, con una canna tra le gambe imitavamo un cavallo, con un cerchio di bicicletta senza copertone e con un gancio di ferro in mano facevamo le corse, con le stecche di ombrello ci facevamo le frecce oppure la pistola che tirava le bucce di arancio, con carta velina colorata una canna e per colla la farina impastata con l'acqua, facevamo dei magnifici aquiloni che con poco vento volavano altissimi, con un rocchetto di legno, che serviva alle nostre madri per cucire, e un pezzo di sapone e un elastico facevamo il carroarmato poi con del filo di ferro arrotolato e un lamierino di barattolo fatto a forma di elica che lanciavamo in aria, sempre con il lamierino di barattolo costruivamo dei fischietti per arbitrare le nostre partite di calcio, con una tavola e una molletta per stendere i panni ci inventavamo un fuciletto a elastico, con due cuscinetti a sfera facevamo un monopattino, con tre cuscinetti una carrozzella. Si giocava col il piccolo di legno al quale secondo come girava gli davamo un nome: galla, sartapicchio, sirena, piuma e trono, con la creta gialla e rossa facevamo il tirabuciò, lanciandolo in terra esplodeva il fondo e veniva rattoppato da altri giocatori che avevano ottenuto il boco più piccolo, poi con le figurine si giocava a testa o croce, con i tappeti a corona che nel dentro veniva messa la testa delle figurine dei noti ciclisti dell'epoca (Coppi Bartali ecc ecc) si faceva il giro d'Italia, con le biglie di vetro colorato si giocava a buchetta o a papalino e tirando in questi modi: alla pugnaletta, alla genovese, sottocoscia, alla paletta, alla testata, alla calatella, a palmetto, alla turchetta, a sticchio o a struscio, alla scarpetta senza annata e senza schizzo " se resti dentro le posi e se ti tozzo le riposi". C'erano anche giochi pericolosi: a sassate, con la mazzafionda, il bucaletto con il carburo, il salto del rospo (pericoloso solo per lui), il bullone con dentro il potassio e lo zolfo, altro gioco con un pezzo di canna vuota facevamo la cerbottana e lanciavamo pallini di mortella oppure dei piccoli cartocetti ,più pericoloso quando giocando a pallone si doveva tornare con le scarpe rotte. Invece per le donne i giochi erano: il tesoro con un pezzo di vetro e carta argentata, a campana (Romana o Italiana) le ragazzine si costruivano una pupazza di cartone del tutto identica alla Carmencita vista in televisione molti anni dopo, oppure un pezzo di canna vuota con una estremità tagliata a torrette dalla quale usciva un cordone di lana(adesso chiamato scooby-du).Sempre con la canna vuota ,un bicchiere dove facevamo sciogliere con un po di acqua un pezzetto di sapone da bucato ,facevamo le bolle.D'estate si andava al mare alla punta del camposanto o al turco e ci tuffavamo dal muraglione dicendo qual'era il tuffo da fare: di testa, di piede, a volo d'angelo, di pancia, a grappetta, a spacca cocomero e capriola.

Era l'epoca delle stufe a legna con i cerchi di ferro e di fianco la callara dell'acqua calda, la cucina con lo zoccolo di un metro e mezzo verniciato e la credenza a cassetti e in alto due vetri scorrevoli con dei piccoli disegni, si comprava un fiasco di acqua fresca nei chioschi e con un litro e due bustine si faceva l'acqua minerale(Alberani) la prima bustina era innocua ma la seconda se non eri svelto a.

chiudere la bottiglia si svuotava. Erano tempi dove in una famiglia di quattro persone si compravano due chili e mezzo di pane. Si faceva merenda con pane bagnato e zucchero oppure pane inumidito con l'acqua di cottura di fagioli e due fagioli, o anche pane e sugo la domenica. Il Quindici Agosto per mangiare il cocomero fresco si metteva dentro un secchio e legato a una corda veniva calato in un pozzo della zona.

Più grande inventai il pinocchietto che si regge in equilibrio sulla lama del coltello. Poi venne la televisione e a Roma "Il Rugantino" con Nino Manfredi e "Ciao Rudy" con Mastroianni musicate dal grande Armando Trovajoli. Riflettendo tra i giochi di oggi come Computer, Zx Spectrum, Commodore Vic 20 e 64, Atari, Game Boy, Play Station 1,2,3, Nintendo DS, X Box, X Box 360 e

Wii. Questi giochi ad alta tecnologia forse non danno la soddisfazione come davano i nostri giochi perché autocostruiti